

Graus Editore
giovedì, 10 novembre 2022

Graus Editore

09/11/2022	scrivonapoli.it	3
L'aquilotto insanguinato		
<hr/>		
09/11/2022	giornaledelladanza.com	4
Carla Fracci il nuovo libro di Giuliana Gargiulo: Un'amicizia lunga una vita		
<hr/>		
09/11/2022	quotidianonapoli.it	5
Il tragico destino di Corradino nel libro di Lino Zaccaria		
<hr/>		

L'aquilotto insanguinato

Aveva solo sedici anni, era sceso in Italia, dalla Baviera, per riprendersi il trono che era stato del nonno, il grande Federico II e del padre Corrado IV. Quel trono era stato sottratto agli Svevi dal Papa, che aveva approfittato delle morti improvvise di Federico e di Corrado ed aveva insediato a Napoli e in Sicilia Carlo d'Angiò, il fratello del re di Francia. Un'usurpazione vera e propria. I ghibellini d'Italia convinsero così il giovane erede svevo, Corradino, ad armare un esercito e a tentare di riconquistare quell'Italia del Sud che la bisnonna, Costanza di Altavilla, aveva ceduto al figlio Federico II. Ma la sua non fu un'impresa fortunata. Accolto con grandi onori nelle città ghibelline e a Roma, si scontrò con l'esercito di Carlo d'Angiò a Scurcola Marsicana, in Abruzzo (e non a Tagliacozzo, come dice Dante). Una battaglia cruenta, conclusa con la sconfitta di Corradino, che tentò invano la fuga. Catturato in circostanze ancora non del tutto chiarite fu consegnato a Carlo d'Angiò che lo fece trasportare a Napoli e, in circostanze anche queste non del tutto chiarite, lo fece condannare a morte. L'esecuzione avvenne a piazza Mercato, il 28 ottobre del 1268. Quel giovane principe, bello e biondo, ancora ragazzino cadde sotto la mannaia del boia e davanti agli occhi atterriti di migliaia di napoletani chiamati ad assistere a quel tragico spettacolo. La dinastia sveva perse così per sempre i suoi domini italiani. Questa vicenda è ben descritta da Lino Zaccaria in *L'aquilotto insanguinato*, il volume sulla biografia dell'ultimo rampollo degli Svevi (Graus edizioni) giunto alla seconda edizione, che verrà presentata lunedì 14 novembre alle 18 al chiostro della basilica del Carmine, proprio a pochi metri dalla tomba di Corradino. Si confronteranno con l'autore Paola Villani, Mauro Giancaspro e Maurizio Ponticello. Introdurrà e condurrà conduce Santa Di Salvo, con letture di Antonio Leccisi e intervento musicale del maestro Maurizio Rea. Seguirà visita guidata alla basilica del Carmine con sosta alla tomba di Corradino.



Carla Fracci il nuovo libro di Giuliana Gargiulo: Un'amicizia lunga una vita

Presentato il 4 novembre a Napoli il nuovo Libro di Giuliana Gargiulo Carla Fracci , edito nel 2022 da Dante & Descartes . La presentazione del libro è stata moderata dalla giornalista di danza Elisabetta Testa. Giuliana Gargiulo ha conosciuto Carla Fracci il primo settembre del 1958 a Milano: Giuliana era in scena al Piccolo Teatro nella compagnia di Eduardo De Filippo, Carla era al suo primo ruolo da protagonista alla Scala. Da allora la loro amicizia è andata avanti negli anni, intrecciando storie e vite parallele. Giuliana ha raccontato Carla in decine di articoli, saggi, interviste, nonché nel libro interamente a lei dedicato Carla Fracci. Dalla A alla Z (Graus Edizioni). Un'amicizia lunga una vita 'A cosa servono i ricordi ? Se i ricordi sono positivi, non sono rimpianti e rimorsi, i ricordi allora sono fondamentali nella nostra vita', ha esordito infatti Giuliana Gargiulo , giornalista, scrittrice e attrice. La scrittrice ha conosciuto Carla Fracci il 1 settembre 1958: l'étoile era allora in scena alla Scala, mentre Gargiulo lavorava al Piccolo di Milano con Eduardo De Filippo. Assistente alla regia era Beppe Menegatti, galeotto di un'amicizia lunga quasi sessant'anni. Le due donne - anche piuttosto diverse tra loro, una timida, l'altra estroversa - hanno condiviso i successi delle rispettive carriere, gli incontri con artisti e personaggi famosi. Le risate e i momenti di gioia , ma anche i parti, i dolori e i momenti difficili. Insieme hanno viaggiato per il mondo: Parigi, New York, Washington, Londra, Hollywood. La Fracci infatti è stata l' unica ballerina , nella storia della danza, a esibirsi in cinque continenti. Carla Fracci raccontata da Giuliana Gargiulo : un'amicizia profonda e duratura. Come due sorelle, Giuliana e Carla, percorrono le loro vite non perdendosi mai di vista, supportandosi e condividendo tutti i momenti della loro vita anche da lontano, nonostante gl'impegni delle loro carriere che spesso le separano. Poi la triste notizia. La perdita incolmabile e la separazione da una persona così presente e importante. Ma nulla finisce veramente. Nulla sparisce del tutto. Giuliana Gargiulo, cercando di sentirne meno la mancanza inizia a ricordare, prova a sentirne meno il vuoto riempiendoci, dunque, di chi se n'è andata. Redazione



Il tragico destino di Corradino nel libro di Lino Zaccaria

Aveva solo sedici anni, era sceso in Italia, dalla Baviera, per riprendersi il trono che era stato del nonno, il grande Federico II e del padre Corrado IV. Quel trono era stato sottratto agli Svevi dal Papa, che aveva approfittato delle morti improvvise di Federico e di Corrado ed aveva insediato a Napoli e in Sicilia Carlo d'Angiò, il fratello del re di Francia. Un'usurpazione vera e propria. I ghibellini d'Italia convinsero così il giovane erede svevo, Corradino, ad armare un esercito e a tentare di riconquistare quell'Italia del Sud che la bisnonna, Costanza di Altavilla, aveva ceduto al figlio Federico II. Ma la sua non fu un'impresa fortunata. Accolto con grandi onori nelle città ghibelline e a Roma, si scontrò con l'esercito di Carlo d'Angiò a Scurcola Marsicana, in Abruzzo (e non a Tagliacozzo, come dice Dante). Una battaglia cruenta, conclusa con la sconfitta di Corradino, che tentò invano la fuga. Catturato in circostanze ancora non del tutto chiarite fu consegnato a Carlo d'Angiò che lo fece trasportare a Napoli e, in circostanze anche queste non del tutto chiarite, lo fece condannare a morte. L'esecuzione avvenne a piazza Mercato, il 28 ottobre del 1268. Quel giovane principe, bello e biondo, ancora ragazzino cadde sotto la mannaia del boia e davanti agli occhi atterriti di migliaia di napoletani chiamati ad assistere a quel tragico spettacolo. La dinastia sveva perse così per sempre i suoi domini italiani. Questa vicenda è ben descritta da Lino Zaccaria in *L'aquilotto insanguinato*, il volume sulla biografia dell'ultimo rampollo degli Svevi (Graus edizioni) giunto alla seconda edizione, che verrà presentata lunedì 14 novembre alle 18 al chiostro della basilica del Carmine, proprio a pochi metri dalla tomba di Corradino. Si confronteranno con l'autore Paola Villani, Mauro Giancaspro e Maurizio Ponticello. Introdurrà e condurrà Santa Di Salvo, con letture di Antonio Leccisi e intervento musicale del maestro Maurizio Rea. Seguirà visita guidata alla basilica del Carmine con sosta alla tomba di Corradino.

